

Stato spa, nomine senza sorprese Ialongo, ex sindacalista alle Poste

di Bianca Di Giovanni / Roma

PROTAGONISTI



Il Presidente dell'ENI, Roberto Poli Foto Ap



L'amm. delegato Eni Paolo Scaroni Foto Ansa



L'amm. delegato Enel, Fulvio Conti Foto Ansa



L'amm. delegato PI Massimo Sarmi Foto Ansa

◆ Roberto Poli rimane presidente dell'Eni dopo una furibonda lotta con Bruno Ermolli. Entrambi i manager sono consulenti della famiglia e delle aziende di Silvio Berlusconi.

◆ Paolo Scaroni è stato confermato nella carica di amministratore delegato dell'Eni. Questo è il suo secondo mandato alla guida della più importante multinazionale italiana.

◆ Fulvio Conti rimane amministratore delegato dell'Enel. Dovrà continuare il lavoro di integrazione di Endesa e di ulteriore espansione all'estero. Si è detto pronto per il nucleare. Resta anche il presidente Gnudi.

◆ Massimo Sarmi è riuscito a conquistare la conferma alla guida di Poste Italiane nonostante le "incomprensioni" con i suoi vecchi sponsor di An. New entry è il presidente Giovanni Ialongo

Per arrivare a riempire tutte le caselle ai vertici delle aziende pubbliche Silvio Berlusconi deve aver usato il pugno di ferro. Proprio come contro gli immigrati. Il fatto è che l'assalto alle poltrone che contano da parte degli alleati somigliava molto agli arrembaggi di Lam-pedusa. La più ambita era la poltronissima dell'Eni, quella di Roberto Poli, desiderata anche dal Gran Ciambellano del Cavaliere, Bruno Ermolli. Poi c'era quella di Vittorio Mincato alle Poste, che An pretendeva per sé. Ma anche sul nome di Piero Gnudi, presidente Enel, qualcuno ha storto il naso. La guerra dev'essere stata furibonda, se è vero come è vero che i giochi si sono chiusi sul filo di lana. Anzi, per le Poste quasi fuori tempo massimo, visto che l'assemblea è rimasta convocata per 48 ore in attesa delle indicazioni del Tesoro. Il primo giorno da Via Venti settembre è arrivato un foglio bianco: fumata nera. Pare che la tensione in Via Venti Settembre fosse arrivata a livelli di guardia. Persino il «sempre-calmo» Gianni Letta era dato in fibrillazione per via di qualche malumore con Giulio Tremonti e con Ermolli. Il secondo giorno, ieri, i nomi sono arrivati. E si è capito subito che a vincere è stato solo lui, il capo, Berlusconi. I perdenti? Molti, ma uno in particolare: Gianfranco Fini. Con una mossa il Cavaliere è riuscito ad assicurare continuità, confermare gli uomini più fidati (sono quasi tutte conferme), indebolire gli alleati riottosi e anche lanciare qualche segnale di appeasement all'opposizione, conquistando quel clima dialogante a cui punta da inizio legislatura. Una perfetta operazione da Prima Repubblica, e visti i contendenti in campo c'era molta scuola di quell'epoca.

Alla presidenza di Poste Spa, infatti, va un uomo molto legato a Franco Marini, Giovanni Ialongo. Uomo Cisl (e quale altro sindacato potrebbe arrivare ai vertici delle Poste?), di grande professionalità ed equilibrio, rivela una fonte del centro-sinistra, che già da anni vive nelle stanze del colosso postale. «Sono soddisfatto». «Corono un sogno, nel segno della continuità visto che sono nato in questa azienda. Sono stato segretario generale di Cisl poste, presidente di Ipost e di Postel», dichiara a caldo il neopresidente. Ialongo è stata la carta vincente del Berlusconi dialogante. Con lui ha «stoppato» le

Tensioni e scontri nella maggioranza An e Lega volevano occupare posizioni di maggior potere

Eni rileva Distrigaz e rafforza la leadership

Operazione da 2,7 miliardi di euro. A Suez, in cambio, andrà anche la rete Italgas di Roma

di Marco Tedeschi / Milano

ACCORDO «Abbiamo scelto l'offerta migliore». Il numero uno di Suez, Gerard Mestrallet, commenta l'accordo con Eni per la cessione del 57,25% della società

belga Distrigaz. Eni chiude dunque l'accordo per Distrigaz offrendo 7.061 euro ad azione per un'operazione complessiva di 2,7 miliardi su un totale di valore di Distrigaz di 4,8 miliardi. Per l'amministratore delegato di Eni, Paolo Scaroni, si tratta di «un prezzo molto ragionevole per il settore». Nell'ambito dell'accordo, Suez

acquista dal gruppo petrolifero italiano alcuni asset energetici tra cui la rete di distribuzione di gas Italgas di Roma, per 1,1 miliardi di euro.

L'acquisizione «rappresenta per Eni un risultato di assoluta rilevanza strategica che consente alla compagnia di consolidare la propria leadership europea nel gas», si legge in una nota del gruppo italiano, che si assicura così una posizione chiave in Belgio, nodo nevralgico del mercato del gas dell'Europa continentale grazie alla posizione geografica e all'alto grado di interconnessione delle reti di transito del gas dell'Europa centro settentrionale.

L'ad di Eni si dice «ottimista» sul via libera che dovrebbe arrivare nelle prossime settimane dalla

Commissione europea. E spiega come all'accordo con Suez si è arrivati proprio grazie a Bruxelles, che a suo tempo ha subordinato la fusione tra Gdf e Suez alla cessione di Distrigaz: «Questa è una di quelle opportunità che nel settore del gas capitano ogni dieci anni», commenta.

L'operazione, si legge sempre nella nota dell'Eni, «è il risultato di un processo d'asta durato ol-

Soddisfazione della compagnia italiana: «Un'occasione così capita una volta ogni dieci anni»

tre mesi che ha visto coinvolti tutti i principali operatori europei del settore».

Distrigaz, quotata su Euronext Brussels, opera da oltre 75 anni come riferimento nella commercializzazione del gas in Belgio, vendendo a clienti industriali, distributori locali di gas e produttori di energia elettrica. Distrigaz commercializza gas anche in Francia, Germania, Olanda e Lussemburgo, e detiene una partecipazione in Interconnector Uk Ltd, la società proprietaria dell'interconnessione delle reti di transito del gas fra Belgio e Regno Unito, nonché la metaniera Methania. Attualmente Distrigaz detiene il 16,4% di Interconnector Uk Ltd ma è previsto che una quota del 5% venga ceduta a Suez.

Nel 2007, il bilancio consolidato della società belga ha registrato un fatturato di 4,3 miliardi di euro, un margine operativo netto pari a 439 milioni di euro e un utile al netto degli interessi di minoranza pari a 294 milioni di euro. Il patrimonio netto a fine 2007 era di circa 1,3 miliardi di euro e la posizione finanziaria netta si è confermata positiva e pari a 826 milioni di euro. Le vendite totali hanno raggiunto i 17 miliardi di metri cubi di gas, il 90% del quale approvvigionato mediante contratti a lungo termine con Norvegia, Olanda e Qatar.

Ultima annotazione: Morgan Stanley detiene il 3,43% del capitale dell'Eni. Il superamento della soglia del 2% è avvenuto il 21 maggio.

pretese di An, che puntava ad occupare due poltrone, oltre quella di Massimo Sarmi. Il fatto è che l'amministratore delegato, riconfermato ieri per la terza volta, era caduto in disgrazia dopo il «sipario» dell'epoca prodiana. Per questo i colonnelli di Alleanza nazionale puntavano ad affiancarlo un nome fidato come quello di Salvatore Rebecchini, ex presidente della Cassa Depositi e Prestiti. Rebecchini godeva anche della fiducia di Tremonti, e non era poco. Ma era in competizione anche con Francesco Valsecchi, iomo vicino a Fl e amato anche dal Carroccio. Berlusconi ha detto di no a tutti, preferendo costruire un ponte con lo schieramento opposto. Nel Cda di Poste Italiane figurano anche Roberto Colombo, Nunzio Guglielmino e Mauro Michielon. Ha il sapore della pacificazione consociativa anche la conferma di Piero Gnudi al vertice Enel assieme a Fulvio Conti. Come dimenticare, infatti, i trascorsi molto «prodiani» di Gnudi, a iniziare dalla laurea a Bologna, per continuare alla Stet, poi all'Iri e infine alle partite sulle privatizzazioni degli anni '90? Berlusconi non ha provato neppure a spostarlo: meglio tenerlo fermo lì dov'è. Stessa cosa deve aver pensato per Roberto Poli, che resta presidente Eni assieme al riconfermato Paolo Scaroni come amministratore delegato. Si sa che il cane a sei zampe non sopporta molto le incursioni esterne. Già il cambio al vertice nel 2002, quando il Berlusconi «garibaldino» aveva cancellato in un sol colpo Gian Maria Gros-Pietro e Vittorio Mincato per far sostituirli con i vertici attuali era stato vissuto come un trauma. Oggi i tempi sono cambiati: niente strappi, noente scossoni. Anche se la delusione di Ermolli, che puntava a scalzare Poli, dev'essere stata cocente. Qualche scossone forse ci sarà in Fininvest, visto che Poli è nel consiglio d'amministrazione e Ermolli è il consulente «storico». ma questa è una partita giocata tutta «in casa». Nel consiglio di Enel figurano inoltre: Gianfranco Tosi, Alessandro Luciano; Fernando Napolitano; Lorenzo Codogno, unica novità presumibilmente infilata da Tremonti, visto che si tratta di un economista chiamato dal ministro come consulente. Per quanto riguarda il Cda dell'Eni, oltre al ticket di vertice, compagno Paolo Colombo; Paolo Marchioni; Pierluigi Scibetta; Mario Resca.

La conferma di Gnudi e la nomina di Ialongo sarebbero segnali distensivi di Berlusconi verso il Pd

ENERGIA

A2A acquista in Francia una società di teleriscaldamento

◆ L'italiana A2A ha acquistato da Cofathec, filiale del gruppo Gaz de France, il 100% del capitale di Cofathec Coriance Sas, società operante in Francia nel settore del teleriscaldamento e della produzione di energia elettrica da centrali di cogenerazione. Il prezzo che sarà pagato per l'acquisizione è di 44,6 milioni di euro. A fine 2007 l'indebitamento finanziario netto contabile consolidato di Coriance era pari a circa 34 milioni di euro. Nel pacchetto acquisito - informa una nota della società nata dalla fusione delle ex municipalizzate di Milano e Brescia - sono compresi 20 impianti cittadini di teleriscaldamento, con una potenza installata di 670 Mw, di cui 80 Mw dagli impianti di cogenerazione, e partecipazioni di minoranza in altri. Gli impianti sono localizzati principalmente nell'hinterland parigino ed in alcune importanti città francesi (come Tolosa e Digione) e sono gestiti sulla base di specifiche concessioni accordate dalle municipalità locali, che presentano una durata residua media di circa 13 anni. È esclusa dalla cessione la partecipazione del 50% detenuta in Climespace, che svolge attività di teleriscaldamento a Parigi.

Nel 2007 le attività oggetto di cessione hanno realizzato un fatturato pro forma di 63 milioni di euro, con un margine operativo lordo di 8,6 milioni. Nel 2008 la produzione di energia termica aumenterà a oltre 800 Gw.

La cessione di Cofathec Coriance rientra nell'ambito delle disposizioni della Commissione Europea per autorizzare la fusione tra Gaz de France e Suez, anch'essa presente nel teleriscaldamento con la Elyo. La chiusura dell'operazione è prevista nel terzo trimestre dell'anno.

FISCO

Slittano i tempi per le dichiarazioni dei redditi

◆ Si va verso uno slittamento delle scadenze per la presentazione della dichiarazione dei redditi: in particolare, per i modelli 730 e 770 il nuovo termine passa dal 3 giugno al 10 luglio, mentre per Unico 2008, in scadenza il 30 luglio, si potrà attendere fino al 30 settembre. È questo l'orientamento emerso nel corso di un incontro tra il Sottosegretario all'Economia Daniele Molgora con il Presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti Claudio Siciliotti.

Molgora ha infatti espresso la volontà del Governo di stabilire una proroga degli adempimenti fiscali di prossima scadenza, come già fatto in merito all'invio telematico del modello 770 semplificato e del modello 730, «venendo così incontro ad alcune delle istanze che gli sono state rappresentate dalle stesse categorie professionali». In particolare, viene ufficializzata la proroga al 10 luglio dei termini di presentazione dei modelli 730 e 770 (in scadenza il 3 giugno), nonché la proroga al 30 settembre dei termini di presentazione del modello UNICO 2008 (in scadenza il 30 luglio). Soddisfazione è stata espressa da entrambe le parti per la natura circostanziata e motivata delle richieste di proroga pervenute, così come per la disponibilità riscontrata nel dare seguito alle richieste, relative ai termini di presentazione dei modelli dichiarativi. «Nel corso dell'incontro senz'altro proficuo - osserva Molgora - quello che più conta è che è emersa la comune determinazione di intervenire sulla normativa a regime per definire, insieme, un quadro di scadenze che sia coerente rispetto alle tempistiche che intercorrono tra il rilascio della modulistica e dei software e i termini di effettuazione degli adempimenti».

Video Italia

serata con
Andrea Del Principe
Kylee Kate Sargent

QUESTA SERA
ore 21.00
In diretta su Video Italia
canale SKY 712

un'emozione tutta italiana!

solomusicaitaliana

radioitalia.it